

# **STORIA DELLA VALANGA AZZURRA**

Gli esordi: le gare di marzo 1969

VOLUME 2, NUMERO 28

## **A Schranz la Coppa del Mondo 1969**

**Vince lo svizzero Giovanoli nel gigante di Waterville Valley - L'austriaco arriva secondo - Grave infortunio ad Alfred Matt - De Tassis ancora con i primi (8°)**

Quando splende il sole Karl Schranz scierebbe ovunque ma quando c'è nebbia ha qualche problema. L'austriaco, già certo vincitore della Coppa del Mondo dalle gare canadesi della scorsa settimana, è arrivato secondo nello slalom gigante, correndo metà prima manche nella nebbia che limitava la visibilità a non più di tre porte del tracciato. Sciare con la nebbia non è una novità per Schranz, che appena un anno visse la «beffa» di Grenoble quando fu costretto a saltare una porta per la presenza in pista di estranei. Il trentunenne albergatore di St. Anton in questa occasione è stato intralciato nella sua discesa da un assembramento in pista attorno al compagno di squa-

dra Alfred Matt, caduto a metà pista. Lo sfortunato austriaco, vittima di un grave incidente – frattura di una gamba – veniva prontamente soccorso dai presenti lungo la pista prima che venisse bloccata la partenza del concorrente successivo. Schranz ha comunque completato la sua discesa in 1.22.10, rifiutando la possibilità di ripetere la manche. «Quando si corre per vincere si tira al massimo in entrambe le manche - ha dichiarato Schranz – non mi aspetto di doverne correre un'altra con la certezza di arrivare in fondo». Schranz ha anche rifiutato di quantificare il tempo perso per evitare l'assembramento in pista «Sarebbe antipatico nei con-

fronti del vincitore». Schranz non ha voluto essere sleale con il vincitore, lo svizzero Dumeng Giovanoli alla sua prima vittoria stagionale che ha chiuso la seconda manche con lo stesso tempo di Schranz, superandolo poi di soli 18 centesimi. Non lo dice apertamente ma «sente» la vittoria come sua. Al terzo posto un altro svizzero, il regolare Jacob Tischhauser, seguito dai francesi Alain Penz e Jean Noel Augert. Altra buona prova di Claudio De Tassis, ormai regolarmente fra i primi 10 della specialità, che chiude ottavo a pochi centesimi dai più quotati Augert (5°) Russel (6°) e dall'atleta di casa Bill Kidd (7°).

Lewistone Journal 22 marzo 1969



### **21 marzo 1969 - Waterville Valley Slalom Gigante**

1	GIOVANOLI Dumeng	SUI	2:36.72	
2	SCHRANZ Karl	AUT	2:36.90	+0.18
3	TISCHHAUSER Jakob	SUI	2:37.73	+1.01
4	PENZ Alain	FRA	2:38.02	+1.30
5	AUGERT Jean-Noel	FRA	2:38.12	+1.40
6	KIDD Billy	USA	2:38.29	+1.57
7	RUSSEL Patrick	FRA	2:38.58	+1.86
8	DE TASSIS Claudio	ITA	2:38.68	+1.96
9	BRUGGMANN Edmund	SUI	2:39.12	+2.40
10	DUVILLARD Henri	FRA	2:39.30	+2.58

### **Sommario**

La Coppa del «nonno»	2
A Augert l'ultimo slalom	3
L'anno di Karl	4
The wildest bunch of slalomers	5

# La Coppa del «nonno»

A trent'anni Schranz vince la prima coppa di cristallo



Nei suoi 13 anni di attività nel circuito internazionale dello sci alpino, Karl Schranz ha avuto più alti e bassi di un alpinista. Nei giorni precedenti la finale della Coppa del Mondo, quando gli fu assegnato il titolo di "Sciatore dell'Anno" dai giornalisti europei, questi ricordarono anche che questo "onore" coincise in passato con una successiva stagione mediocre. Così come, ogni volta che fu dato per finito, la stagione successiva lo vide protagonista ai massimi livelli. Ma alla fine della stagione 1968, tutti erano sicuri che Karl fosse definiti-

vamente sul viale del tramonto. Non aveva vinto una gara importante dal 1966, i corridori più giovani si stavano facendo gioco di lui alle sue spalle ed inoltre non era neanche troppo popolare, anche all'interno della propria squadra. Se Schranz avesse deciso di smettere, nessuno lo avrebbe pregato di restare per un'altra stagione. Tutto congiurava contro l'allora trentenne sciatore. L'allenatore degli austriaci, il prof. Franz Hopplicher, decise di fare una pre-selezione dei nazionali in base alle condizioni fisiche. Preparò una serie di 16 esercizi fisici da

superare, chi non ne avesse superati almeno sei era fuori dalla nazionale, senza eccezione alcuna. Schranz fu inizialmente «bocciato» ma Hopplicher gli diede una seconda opportunità: superare non più 6 ma 12 prove tre settimane più tardi. Schranz non solo superò agevolmente i 12 test assegnatigli come obiettivo ma addirittura li superò tutti 16. Come buona spiegazione dell'eccezionale stagione in Coppa del Mondo (5 vittorie di tappa più la Coppa assoluta) vi è certamente l'ottima condizione fisica a dispetto dell'età. «Sono – disse Schranz ad

inizio stagione – nella forma migliore che abbia mai avuto durante la mia carriera agonistica» ed anche se lo stesso Hopplicher pronosticò "Non trascurate Schranz" pochi presero sul serio entrambi. Il 1969 doveva essere l'anno della nuova generazione di sciatori austriaci e francesi, che in effetti vinsero molto, ma al tirar delle somme la Coppa finì meritatamente nella già ricca bacheca del «vecchietto» di St. Anton

# A AUGERT L'ULTIMO SLALOM

Jean Noel Augert chiude la stagione di Coppa con una sofferta vittoria a Waterville Valley. Batte di un centesimo l'austriaco Herbert Huber, medaglia d'argento olimpica della specialità, reduce da una stagione da cui forse si aspettava di più. Ancora shockato dai gravi infortuni patiti dai suoi due compagni di squadra Tritscher e Matt, entrambi fratturati, era quasi riuscito a vincere la prima gara della stagione ma ha dovuto cedere la vittoria al francese. Il transalpino, che fin qui si era fatto notare maggiormente in slalom gigante con 2 vittorie in stagione, con la vittoria odierna

vince anche la «coppetta» di specialità in coabitazione con i connazionali Russel e Penz e l'austriaco Alfred Matt. Uno slalom piuttosto breve - manche da poco più di 40 secondi - ha prodotto una classifica molto raccolta con il terzo (Russel) e quarto (Chaffee) ad una manciata di centesimi dalla vittoria. Più consistenti i distacchi dei successivi concorrenti e un pò di gloria anche per discesisti come lo svizzero Sprecher (6°) e l'austriaco Messner (10°) il giovane nippon-americano Hank Kashiwa (8°) e i «nordici» Hamre (7°) e Roelen (9°). Non c'è stata invece gloria per gli ita-

liani che dopo le recenti buone prove in Canada non sono riusciti questa volta a rientrare nei primi dieci.

## 22 marzo 1969 - Waterville Valley Slalom Speciale

1	AUGERT Jean-Noel	FRA	1:24.10	
2	HUBER Herbert	AUT	1:24.11	+0.01
3	RUSSEL Patrick	FRA	1:24.34	+0.24
4	CHAFFEE Rick	USA	1:24.35	+0.25
5	GIOVANOLI Dumeng	SUI	1:24.78	+0.68
6	SPRECHER Andreas	SUI	1:25.00	+0.90
7	HAMRE Lasse	NOR	1:25.22	+1.12
8	KASHIWA Hank	USA	1:25.36	+1.26
9	ROLEN Olle	SWE	1:25.59	+1.49
10	MESSNER Heinrich	AUT	1:25.70	+1.60



**Waterville Valley**



HAL  
SNEFFON

NewEnglandSkiHistory.com

# L'anno di Karli

Di Jean Claude Killy

**I**l 1969 è stata la stagione di Karl Schranz. Ha vinto la Coppa del Mondo maschile perché è stato il migliore sciatore dello scorso inverno. E' stato un grande risultato per il mio vecchio rivale, e dalla mia esperienza direi che egli farà tesoro del suo trofeo della Coppa del Mondo più di ogni altro mai vinto. Schranz ha meritato il trofeo, non solo perché è stato il miglior sciatore del 1969, ma anche perché è stato uno dei migliori concorrenti del mondo negli ultimi 13 anni. Se ci fosse stata una Coppa del Mondo, quando Karl ha iniziato la sua carriera sono sicuro che ne avrebbe vinta più di una.

**N**on vi è una gara importante al mondo, le Olimpiadi escluse ovviamente, che Schranz non abbia vinto almeno una volta. Ciò che rende la Coppa del Mondo di Karli così impressionante è che ha vinto in modo netto vincendo tutti le grandi discese cui ha partecipato. Quando si vince, come ha fatto, il Lauberhorn di Wengen, l' Hahnenkamrn a Kitzbühel, e l'Arlberg- Kandahar a St. Anton tutto in una stagione, non c'è dubbio che si deve essere uno dei più grandi. Naturalmente, Karl ha corso così tanto in carriera che conosce queste discese come il palmo della sua mano, un grande vantaggio contro i discesisti più giovani e con meno esperienza. E' stato anche il migliore in slalom gigante, di gran lunga. Questo per certi versi è ancora più impressionante. Ci sono più specialisti di slalom gigante che di discesa libera, per cui è più difficile vincere in questa specialità. Solo in slalom Karl era un po' debole, non ha vinto alcuno slalom, ma anche così, è riuscito ad accumulare 37 punti nella specialità, un totale rispettabile. Questo lo rende sicuramente lo sciatore più completo al mondo. Con Karl che vince la Coppa del Mondo, una domanda che mi

è stata spesso posta è: "Avresti potuto battere Schranz nella stagione '68-'69 se avessi continuato a correre?"

**N**on è facile rispondere, perché ogni stagione è diversa.. Certo, mi piace pensare che avrei potuto: ogni corridore nella mia posizione lo avrebbe pensato. Nelle gare, però, ho notato due cose su di Karl che mi ha colpito molto: sembrava che fosse nella migliore condizione fisica che abbia mai visto, e sembrava avere una grande fiducia in se stesso (credo che le due cose fossero strettamente collegate.) A Waterville, alla fine della stagione di Coppa del Mondo, era ancora molto forte e non sembrava affatto stanco, mentre tutti i suoi rivali sembravano «cotti». Mi ricordo che io nelle ultime 3-4 gare ero sempre fisicamente stanco e stanco di correre. Quando Schranz scia bene è un rivale pericoloso e pieno di risorse, e anche se ero riuscito a batterlo nel corso degli ultimi quattro anni, non lo avevo mai sottovalutato.

**L'**altra domanda che mi è stata spesso posta è stata: "Non sei deluso dal fatto che i francesi non hanno battuto gli austriaci?" Naturalmente, mi sarebbe piaciuto vedere i miei compagni di squadra vincere il titolo [Coppa per Nazioni, per la prima volta persa dai francesi n.d.r.], ma non mi sento di dare a questo trofeo la stessa importanza che ha per il calcio o rugby. Una squadra non vince una gara singola. Quando si è in gara, si corre sia contro gli avversari stranieri che contro i connazionali. Pensi solo a te stesso, come fare a vincere la gara. Per me vedete, i titoli per squadre non significano molto. In realtà, ho pensato che il team francese ha fatto molto bene, considerando che è costituito da atleti molto giovani e inesperti. Ricordatevi che Léo Lacroix, Louis Jauffret ed io ci siamo ritirati. Con l'eccezio-

ne di Guy Périllat, che poi si è ritirato a metà stagione, e Georges Mauduit, non ci sono più i veterani nella squadra. Tuttavia, ci sono stati importanti vittorie. Henri Du-villard è sicuramente il migliore dei giovani discesisti, e mostra talento anche in slalom gigante. Penso che è quello da tenere sotto osservazione nei prossimi anni. Potrebbe facilmente vincere una Coppa del Mondo, se migliora un po' in slalom. Ma non è l'unico giovane e promettente corridore che hanno i francesi. Jean-Noel Augert, Alain Penz, e Patrick Russel sono tutti slalomisti che daranno filo da torcere agli avversari austriaci come Alfred Matt, Reinhard Tritscher, e Herbert Huber, Spider Sabich, Bill Kidd, e Rick Chaffee degli Stati Uniti. Tutti nomi di cui si sentirà parlare in Valgardena per i Campionati del Mondo.

Jean Claude Killy - Skiing settembre 1969  
[Traduzione e adattamento del redattore]



# The «wildest bunch» of slalomers ever seen



Il «mucchio più selvaggio di slalomisti» mai visto in azione: così la rivista americana SKIING definisce i quattro slalomisti - due austriaci e due francesi - che

hanno dominato la stagione. Penz e Russel da un lato e Matt e Tritscher dall'altro hanno dato dimostrazione durante la stagione di una nuova

«interpretazione» dello slalom, molto dinamica e tecnicamente «scomposta» ma altamente spettacolare. Sicuramente proficua, visti i risultati



**SCIATORI D'EPOCA**

SIAMO SU INTERNET  
[WWW.SCIATORIDEPOCA.IT](http://WWW.SCIATORIDEPOCA.IT)

Redattore Posta elettronica:  
[marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

## Fonti bibliografiche consultate

**rivista di turismo e sport invernali**

**SCI**

*nevesport*  
ILLUSTRATO

**sciare**

**Le Nouvelliste**

**L'Impartial**

**L'EXPRESS**

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE  
INCORPORATING SKI LIFE

**SKI**

**SKIING**

**SPORT INVERNALI**

**LA STAMPA**

**Corriere dello Sport**

**CONFEDERE**

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare [marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)